

VOTA SI AI REFERENDUM

PER L'ACQUA BENE COMUNE E CONTRO IL NUCLEARE

In primavera, in una data tra il 15 maggio e il 12 giugno, saremo chiamati a votare per il referendum “acqua e nucleare”.



VOTANDO SI, i cittadini potranno abrogare le leggi con cui il governo Berlusconi ha privatizzato l'acqua (insieme al trasporto pubblico locale e allo smaltimento dei rifiuti urbani) e deciso il ritorno al nucleare.

Con il SI al voto referendario L'ACQUA tornerà pubblica, sottratta al profitto e ai privati che speculano sul bene primario e vitale, negandola a chi non ce l'ha o facendola pagare cara, fregandosene degli inquinanti - arsenico, cloro, piombo, nitrati – che danneggiano gravemente la salute.

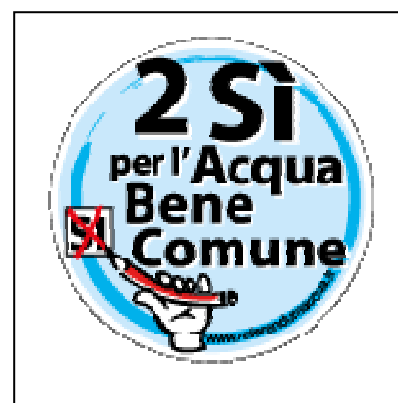
Con il SI, la GESTIONE DELL'ACQUA dovrà essere partecipata dai cittadini, dai lavoratori addetti, dagli enti locali, che distribuiranno l'acqua con i primi 50 litri gratis a tutti, con tariffe progressive tese a scoraggiare gli sprechi, con l'attenzione particolare verso la qualità e la sua salubrità .

Con il SI al voto referendario i TRASPORTI LOCALI dovranno rimanere pubblici, con la gestione partecipata indirizzata verso la preminenza e lo sviluppo del mezzo pubblico, elettrico e su rotaia, tale da ridurre drasticamente i disagi della mobilità pendolare e risanare l'aria dagli smog delle polveri sottili .

Con il SI al voto referendario lo SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI dovrà avere una gestione pubblico-partecipata, spezzando la catena mafiosa che finora si è garantita l'arricchimento attraverso discariche-inceneritori e nocività alla salute umana e all'ambiente. In tal modo sarà più facile puntare verso l'obiettivo dei “RIFIUTI ZERO” tramite la raccolta differenziata porta a porta, le isole ecologiche, gli impianti di compostaggio, il contributo del riciclo-riuso di carta-vetro-alluminio-plastiche al ciclo virtuoso di risparmio di energia-entropia-economia e salute.

Con il SI al voto referendario il PIANO NUCLEARE verrà definitivamente cancellato. Il governo Berlusconi non ha tenuto fede ai risultati del precedente referendum dell'87, dopo Cernobyl, che impose la chiusura delle centrali nucleari. In tal modo le risorse economiche essere destinate al risparmio energetico, a energie pulite eco-compatibili con le esigenze del territorio, al risanamento ambientale post chiusura centrali a carbone e petrolio.

Con il SI referendario CONTRO IL NUCLEARE si avvierà la ripubblicizzazione dell'energia elettrica e la gestione partecipata, in grado di garantire qualità del servizio e tariffe eque, non più bollette salate perché gravate dai profitti ai privati.



I REFERENDUM SU ACQUA E NUCLEARE SONO L'OCCASIONE PER CAMBIARE LA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA, NON FACCIAMO CELA SCAPPARE !

VOTIAMO E FACCIAMO VOTARE SI

COORDINAMENTO ANTINUCLEARE “SALUTE – AMBIENTE – ENERGIA“